

27 MAGGIO 2011 - ORE 17.30
ASSEMBLEA ANNUALE 2011
SOCI ED AMICI SONO TUTTI INVITATI - pag. 20

ANT Neonatologia **Trentina**

Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Associato a "Vivere" ONLUS
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento

MASSIMI I DIRITTI DEI PIÙ "PICCOLI"



*Manifesto dei Diritti del
Bambino Nato Prematuro*

MASSIME LE RESPONSABILITÀ DEI PIÙ "GRANDI"

**... di ostetrici/neonatologi, dell'Azienda sanitaria,
dei politici, di tutta la società!**

ANT: "sindacato" di neonati e genitori

IN QUESTO NUMERO

- Pag. 3-5 **DIRITTI DEI NEONATI – CONGEDI DI MATERNITÀ E PATERNITÀ**
Pag. 6 **MANIFESTO DEI DIRITTI DEL NEONATO PREMATURO**
Pag. 7-9 **DIRITTI DEI NEONATI TARENTINI E RITARDI DELL’AZIENDA**
Pag. 10 **ANT: COUNSELING, ALLOGGIO – NATALITÀ 2010**
Pag. 11 **NASCERE IN TARENTINO: CULTURA E COMUNICAZIONE**
Pag. 12-13 **ANT: ATTIVITÀ DELLE “MAMME ANT”**
Pag. 14-15 **REPARTO: LILIANA, SEGRETARIA AL DI SOPRA DEL SUO RUOLO**
Pag. 16 **ANT IN VIETNAM, CAMBOGIA, LAOS E ORA ANCHE IN MYANMAR**
Pag. 17-19 **LETTERE DEI GENITORI, BILANCIO ANT 2010**

COLLABORATE CON ANT! AIUTATECI A MIGLIORARE E AD AIUTARE!

- **POTETE CONTRIBUIRE CON DONAZIONI**
(detraibili nella Dichiarazione Redditi - pag. 20)
- **SOTTOSCRIVETE IL 5 PER MILLE:**
(riusciamo a pagare alloggio e counseling - pag. 19-20)
- **SCRIVETEVI CONSIGLI, RACCONTI, STORIE VOSTRE**
- **MANDATECI FOTO DEI VOSTRI NEONATI E BAMBINI,**
con qualche commento (pag. 17-19)



- **CHIEDETECI PARERI** anche di tipo pediatrico a: neonatologiarentina@libero.it (pag. 18)
- **CONSULTATE SPESSO IL SITO ANT** www.neonatologiarentina.it
- **CON GTV ADOTTATE A DISTANZA UN BAMBINO POVERO IN VIETNAM** (pag. 20)
- **RICHIEDETECI I LIBRI PER GENITORI** (pag. 20): **“BAMBINI SANI & FELICI”** e **“A SCUOLA DAI BAMBINI”**



Il congedo di maternità può scattare alla dimissione “DIRITTI”: BUONE NOVITÀ DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Antefatto - Il 25.3. 2005 la signora C.C., dipendente TIM, partorì a Palermo una figlia a 26 settimane, **14 settimane prima della data presunta del parto** (1 luglio). La figlia fu dimessa l'8.8 2005 dopo **136 giorni di ricovero (4 mesi e mezzo)**: alla mamma, che aveva diritto ai 5 mesi di congedo obbligatorio, **rimanevano appena 15 giorni di congedo per maternità**. Aveva chiesto all'INPS di poter usufruire dei 5 mesi dalla data presunta del parto (1.7) oppure dalla data di dimissione, offrendosi anche di riprendere il lavoro fino a una di tali date.

L'INPS respinse la sua richiesta.

Il Tribunale di Palermo accettò il suo ricorso, **dichiarando il diritto di datare l'astensione obbligatoria dalla data di dimissione del figlio, per 5 mesi**. Rilevava vizi di legittimità costituzionale, in violazione dell'**art. 3 della Costituzione** ("Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni...") tra caso di parto a termine e parto prematuro, con **inadeguata tutela della maternità**, contro i diritti garantiti al minore e al nucleo familiare (artt. 29,30, 31, 37 della Cost.).

Secondo una sentenza della Corte Cost. (270/1999), "**finalità del congedo obbligatorio è la tutela della puerpera, del nascituro e della speciale relazione tra madre e figlio che si instaura fin dai primi attimi di vita in comune ed è decisiva per il corretto sviluppo del bambino e per lo svolgimento del ruolo di madre.**"

La norma in vigore non consente di tornare al lavoro prima che siano decorsi 5 mesi dal parto, anche se in buona salute; **è in contrasto col principio di parità di trattamento e con i valori costituzionali di protezione della famiglia e del minore**, con conseguente violazione dei predetti parametri costituzionali.

L'INPS (3.9.2010) si è opposto a quanto stabilito dal Tribunale: il congedo di 5 mesi occorre solo nel periodo immediatamente dopo il parto, sec. il comma 1/d dell'art. 16 DL 151/2001. Una diversa disciplina in caso di parto prematuro sarebbe tra l'altro "**discriminante in caso di parto a termine con neonato affetto da malattia che necessita di ricovero ospedaliero**".

Secondo la Corte Cost. (7.4.2011) la data di decorrenza del congedo NON può decorrere dalla data presunta del parto (utilizzabile solo prima di un evento non ancora avvenuto). Il "**momento certo**", nel caso di parto prematuro, è "**l'ingresso nella casa familiare, un momento sicuramente idoneo a stabilire tra madre e figlio quella comunione di vita che l'immediato ricovero del neonato nella struttura ospedaliera non aveva consentito**". Tale soluzione appare l'unica percorribile, con conseguente infondatezza dell'eccezione sollevata dall'INPS.

La Corte non condivide la tesi INPS per cui la madre di prematuro può fruire di altri congedi (per malattia del figlio o congedo facoltativo), evidenziando come la madre di prematuro deve riprendere l'attività lavorativa quando il figlio deve essere assistito a casa.

La Corte dichiara quindi "l'illegittimità costituzionale dell'art. 16 DL 151/2001 nella parte in cui, in caso di parto prematuro, non consente che la madre lavoratrice, **a sua richiesta**, possa fruire del congedo obbligatorio o di parte di esso dalla data d'ingresso del bambino nella casa familiare".



Ovviamente ora bisognerà attendere che i vari Enti interessati prendano atto della Delibera e che siano emanate disposizioni ufficiali.

A pag. 4 uno schema dei periodi.

“DIRITTI”: L'ANT IN PRIMO PIANO

Da più di 25 anni gli Amici della Neonatologia Trentina si sono dedicati a promuovere e far rispettare i "Diritti di ogni neonato" alla vita, alla qualità di vita, alle coccole, al latte di mamma, ad avere genitori responsabili e una famiglia in cui crescere "sani e felici". Non c'è altra età dell'uomo in cui vi siano solo diritti esistenti e il massimo della responsabilità da parte della società. **Diventare genitori è "l'archetipo di ogni responsabilità"** (Jonas).

Ricordiamo qui il nostro impegno **tra il 1997 e il 2000** (tramite il disegno di legge Schmid) per inserire nella legge 53/2000 (legge Turco) il famoso **articolo 11** (in caso di prematurità, i giorni di congedo non goduti vengono aggiunti...).

Dalla nascita di "Vivere" (2004) ci siamo impegnati a collaborare a stilare una "**Carta dei Diritti del Neonato**", che ora ha visto la luce in modo ufficiale, anche se limitata al "prematuro" (v. pag. 5). Con "Vivere", negli anni 2004-2007, abbiamo avanzato proposte presso il Ministero, per far sì che le mamme dei gravi prematuri possano avere un **congedo di maternità più lungo**, tenendo conto della loro **presenza attiva in ospedale** durante i primi mesi di vita. "Vivere", il prof. Fabris, il prof. Macagno stanno insistendo tuttora per avere riconosciuti questi "diritti".

La recente decisione della Corte Costituzionale è molto positiva, soprattutto perché **riconosce i diritti alle funzioni genitoriali**; ma c'è ancora da pensare ai neonati gravi non prematuri (talora ricoverati per periodi anche lunghi per esiti gravi, interventi chirurgici o gravi malformazioni), che vengono così discriminati.

Nell'ipotesi proposta a "Vivere" da noi dell'ANT 4 anni fa, si pensava, nel caso di **ricovero alla nascita (anche per patologia in neonato maturo), di aggiungere al congedo obbligatorio almeno il periodo trascorso in TIN**, tenendo presente che il ricovero in TIN impone alla madre una sua presenza costante e quasi sempre collabora alle cure con il suo latte. Le madri dei grandi prematuri e dei neonati con gravi problemi avrebbero più vantaggi e i costi sarebbero molto limitati.

SCHEMA DEI PERIODI DI CONGEDO PER MATERNITÀ

sett.	↓ 26	28	30	32	34	36	37	38	↓ 40
-----prematùrità →									
	-3 mesi		-2			-1			↓ 0
									+1
									+2
									+3
									+4
 CONGEDO NORMALE (-2 +3 mesi oppure -1+4) 									
↓ <i>se parto a 26 sett.</i>									
<i>prima della Legge 53/2000:</i>									
-diritto per 3 mesi post-parto durante il ricovero									
CASO RIPORTATO (2005):									
-ricovero -----dimissione →									
DOPO SENTENZA (2011):									
-ricovero (congedo per malattia figlio) ----- Congedo 5 m. →									

Secondo il Tribunale di Firenze

CONGEDO DI PATERNITÀ: DA PROLUNGARE A 5 MESI



Leonardo

Fino ad ora l'INPS riconosceva al padre la possibilità di restare a casa con l'80% dello stipendio per tre mesi, successivi al parto della madre. Troppo poco, **secondo il giudice del Tribunale di Firenze: la legge dota il padre**

di un diritto autonomo e specularlo a quello della madre. Se la lavoratrice può astenersi dal suo impiego per cinque mesi (maternità obbligatoria), ne avrà diritto anche il padre: cinque mesi di congedo paternità due dei quali, se richiesto, anche precedenti alla nascita del figlio. Il giudice fiorentino ha riconosciuto la possibilità di "andare in paternità" **anche a partire da uno o due mesi prima della presunta data del parto** (e di conseguenza per i quattro o tre successivi).

Il padre lavoratore, dipendente pubblico o privato, potrà ottenere tutto il periodo **se la madre non può prendersi cura del neonato** (per morte o malattia o abbandono) o **se la madre è casalinga** oppure è una lavoratrice autonoma che non usufruisce del diritto all'astensione. Altrimenti prenderà un congedo che, sommato a quello della madre, non può superare i cinque mesi.

La decisione parte da un cambiamento di principio **dettato anche dalla Corte Costituzionale.** Il periodo di maternità era pensato per salvaguardare la salute della madre. Adesso si intende anche come **tutela di quella del bambino, per cui il ruolo del padre è fondamentale:** aiutare la madre incinta nell'ultimo periodo della gravidanza vuol dire anche occuparsi del nascituro e soprattutto consente **l'instaurarsi di rapporti affettivi indispensabili alla formazione della sua personalità.**

In questo periodo i padri lavoratori hanno diritto all'intera retribuzione (anche le quote relative a professionalità e produttività), alla tredicesima mensilità, al calcolo per anzianità di servizio, ferie e tredicesima, ai fini della carriera, della previdenza (premio di fine servizio o TFR), della quiescenza (pensione). Sono esclusi solo gli emolumenti connessi all'effettiva presenza in servizio.



17 NOVEMBRE

GIORNATA INTERNAZIONALE DEL PREMATURO

Fissata lo scorso anno, quest'anno sarà senz'altro valorizzata anche da noi dell'ANT (relazione nel prossimo numero).

Direttiva del Parlamento Europeo

SUL CONGEDO DI MATERNITÀ

Il Parlamento europeo ha approvato l'innalzamento a **20 settimane retribuite al 100% del periodo di congedo maternità** (in Francia e in Germania le settimane di congedo sono 15 e 16). Per l'Italia la principale novità riguarda l'introduzione di **un congedo obbligatorio di paternità, retribuito della durata di due settimane**. Il testo adottato dal Parlamento sarà discusso nei prossimi mesi dal Consiglio Europeo che sarà chiamato a raggiungere un accordo.

L'Europa con questa direttiva, che dovrà essere recepita dalle singole nazioni, prende la strada intrapresa da tempo dai Paesi scandinavi: **fare figli è una questione che riguarda la società e non soltanto le mamme**. La norma varrà anche per le coppie conviventi, non sposate. Si è privilegiato il diritto del bambino rispetto a quello del vincolo del matrimonio. Un'altra novità per

l'Italia riguarda l'allungamento del congedo **in caso di nascita di un bambino disabile: otto settimane in più** per le mamme. La direttiva sarà approvata nel giro di un paio di mesi dal Consiglio, a quel punto andrà recepita da singoli membri.

Tra gli altri emendamenti approvati dall'europarlamento anche quello che vieta il licenziamento delle donne dall'inizio della gravidanza fino almeno al sesto mese dopo la fine del congedo di maternità. Queste devono poi poter tornare al loro impiego precedente o a un posto equivalente con la stessa retribuzione, categoria professionale e responsabilità. Secondo la relatrice, la socialista portoghese Edite Estrela, **"la maternità non può essere vista come un fardello sui sistemi nazionali di sicurezza sociale, ma come un investimento per il futuro"**.

"Vivere" in Parlamento

MIGLIORARE I CONGEDI



Il **20 luglio 2010** presso il Senato della Repubblica si è svolto un incontro sul tema **"La prematurità in Italia: quali possibili azioni"**, a cui hanno partecipato il ministro Fazio e vari parlamentari. Da rilevare gli interventi del **prof. Franco Macagno**, consulente del Ministero della Salute su "Epidemiologia, clinica e impatto della prematurità in Italia", dell'**avv. Martina Brusagnin**, presidente dell'Associazione "Vivere" su "Il Report EFCNI (European Foundation for the Care of Newborn Infant) e il posizionamento dell'Italia", del **prof. Paolo Giliberti**, presidente della Società Italiana di Neonatologia (SIN) su "Il ruolo e le politiche della SIN", del **dott. Mario Merialdi**, coordinatore del Dipartimento Salute Riproduttiva e Ricerca, Organizzazione Mondiale della Sanità su "Il punto di vista dell'OMS".

È stata rilevata in Europa l'assenza di politiche e programmi mirati. La presentazione del Report EFCNI offre l'occasione di tracciare un bilancio della situazione italiana e di individuare possibili aree di miglioramento, avviando la discussione su **due recenti disegni/proposte di legge presentati in Senato e alla Camera**, che intervengono su questioni decisive quali il congedo di maternità e/o parentale. La prematurità pone una sfida non solo sotto il profilo sanitario, ma anche sotto il profilo sociale. **Occorre affiancare un sostegno alle famiglie** che si fanno carico dei bambini prematuri.

Una task-force di esperti avrà il compito di dialogare con le istituzioni e fornire un contributo scientifico sul problema della prematurità. L'attenzione sulla prematurità è elevata e tale tematica viene considerata di importanza rilevante da tutti gli schieramenti politici.

"VIVERE": ASSEMBLEA NAZIONALE ANNUALE 2011

Si è tenuta il **26 marzo a Roma** all'Ospedale Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina, un'assemblea molto partecipata, con una trentina di persone presenti e oltre 20 associazioni rappresentate. Si è approvata l'adesione di **due nuove associazioni, di Reggio Calabria e di Genova**. Una bella soddisfazione per il nostro presidente Paolo Bridi, che nei mesi scorsi era stato presente a Reggio Calabria alla prima assemblea di genitori.

Tra gli impegni del 2011, la diffusione del **Manifesto sui Diritti del Bambino nato prematuro** (pag. 6), lo sviluppo in altre realtà locali, l'organizzazione della **Giornata Mondiale del Bambino**

Prematuro, i rapporti con le associazioni europee, il Convegno annuale (la cui sede e data è rimasta da definire).

Infine abbiamo parlato dei **progetti di cooperazione internazionale di ANT** e di qualche altra associazione locale, convenendo che occorre un maggiore coinvolgimento di tutti verso le associazioni impegnate su questo fronte, ed in particolare verso i progetti sviluppati dalla nostra ANT.



21.12.2010: presentazione ufficiale da parte di "Vivere"

IL MANIFESTO DEI "DIRITTI" DEL PREMATURO

21 dicembre 2010: una data storica per la salvaguardia del benessere dei nati prematuri e per il sostegno dei loro genitori. A Palazzo Madama, alla presenza di numerosi parlamentari, è stata presentata ufficialmente il "Manifesto dei diritti del bambino nato prematuro". Si tratta di un'iniziativa intrapresa da "VIVERE", Coordinamento nazionale delle associazioni italiane di genitori di bambini nati pretermine e a termine ricoverati alla nascita in Unità di Terapia intensiva.

"Pretermine" o prematuro è il neonato nato prima del compimento delle 37 settimane di gravidanza: **in Italia sono circa 40.000 all'anno (6,9% di tutti i nati;** l'1% pesa meno di 1500 g), percentuale **in aumento per nuove condizioni emergenti:** età materna più avanzata, gemellarità in aumento per molte gravidanze indotte, nuove condizioni infettive materne o fetali, nuove possibilità di cura di patologie materne che precludevano la gravidanza.

Art. 1 – Il neonato prematuro deve, per diritto positivo, essere considerato **una persona**.

Art. 2 – Tutti i bambini hanno diritto di nascere nell'ambito di **un sistema assistenziale che garantisca loro sicurezza e benessere**, in particolare nelle condizioni che configurino rischio di gravidanza/parto/nascita pretermine, di sofferenza feto-neonatale e/o di malformazioni ad esordio postatale.

Art. 3 – Il neonato prematuro ha diritto ad ogni supporto e trattamento congrui al suo stato di salute e alle terapie miranti al **solievo del dolore**. In particolare ha diritto a **cure compassionevoli** e alla presenza dell'affetto dei propri genitori anche nella fase terminale.

Art. 4 – Il neonato prematuro ha diritto al **contatto immediato e continuo con la propria famiglia**, dalla quale deve essere accudito. A tal fine nel percorso assistenziale deve essere sostenuta la **presenza attiva del genitore accanto al bambino**, evitando ogni dispersione tra i componenti il nucleo familiare.

Art. 5 – Ogni neonato prematuro ha diritto ad usufruire dei benefici del **latte materno durante tutta la degenza** e, non appena possibile, di essere allattato al seno della propria mamma. Ogni altro nutriente deve essere soggetto a prescrizione individuale quale alimento complementare e sussidiario.

Art. 6 – Il neonato prematuro ricoverato ha il diritto di avere **genitori correttamente informati in modo comprensibile, esaustivo e continuativo** sull'evolvere delle sue condizioni e sulle scelte terapeutiche.

Art. 7 – Il neonato prematuro ha diritto di avere **genitori sostenuti** nell'acquisizione delle loro **particolari e nuove competenze genitoriali**.

Art. 8 – Il neonato prematuro ha diritto alla continuità delle **cure post-ricovero**, perseguita attraverso un piano di assistenza personale esplicitato e condiviso con i genitori, che coinvolga le competenze sul territorio e che, in particolare, preveda, dopo la dimissione, l'attuazione nel tempo di un appropriato **follow-up multidisciplinare, coordinato dall'equipe che lo ha accolto e curato** alla nascita e/o che lo sta seguendo.

Art. 9 – In caso di esiti comportanti disabilità di qualsiasi genere e grado, il neonato ha il **diritto di ricevere le cure riabilitative** che si rendessero necessarie ed usufruire dei dovuti sostegni integrati di tipo sociale, psicologico ed economico.

Art. 10 – Ogni famiglia di neonato prematuro ha il diritto di vedere soddisfatti i propri speciali bisogni, anche attraverso la **collaborazione tra Istituzioni ed Enti appartenenti al Terzo Settore**.



Sempre pesanti i ritardi dell'Azienda Sanitaria

"DIRITTI" TRASCURATI DEI NEONATI TARENTINI

Nel maggio 2007, quattro anni fa, erano state fatte promesse di "tempi brevi" per risolvere i documentati danni inferti dall'Azienda alla **Terapia Intensiva neonatale** nei primi anni Duemila ("era Favaretti"). I genitori avevano protestato per inaccettabili e incomprensibili tagli attuati fino al 2006 ad una Neonatologia già molto povera di risorse e ad un reparto estremamente delicato di Terapia Intensiva.

Il 29 agosto 2007 venne emanata una Delibera che assegnava 6 Infermiere.

Il 6 febbraio 2008 si svolse un incontro ANT-Azienda e il dr Passerini, responsabile per i Rapporti con il Pubblico, stilò il seguente "Verbale" ufficiale, che merita rileggere con attenzione.

VERBALE 6.02.2008 ANT/APSS

Il dott. Passerini illustra gli obiettivi dell'incontro odierno: rendicontare quanto fatto in merito alle richieste formulate nel precedente incontro del maggio 2007; propone ai rappresentanti dell'associazione di considerare la possibilità di incontri periodici con l'Apss sulle tematiche di volta in volta emergenti: questo potrebbe evitare che la rappresentazione delle problematiche avvenga in altre sedi il che non facilita ma addirittura ostacola la loro risoluzione.

Il presidente dell'ANT concorda, ma **puntualizza anche che è necessario che l'Apss fornisca, per quanto possibile, risposte concrete alle problematiche segnalate.**

Il dr. Ianeselli e il dott. De Nisi illustrano la situazione attuale e le prospettive future.

1. Per quanto riguarda le risorse umane, per il personale **INFERMIERISTICO è stato richiesto ed ottenuto (con Delibera 29/8/2007) un incremento della dotazione organica di 6 unità che prenderanno servizio al termine delle procedure di reclutamento in corso;**

2. per quanto riguarda le problematiche relative alla **struttura ed agli spazi** disponibili, sono allo studio, nell'ambito del progetto di ristrutturazione ed ampliamento dell'ospedale S.Chiera, **misure di adeguamento dell'area materno-infantile** (inizialmente escluse dal progetto stesso) **che potrebbero essere realizzate nel 2009.**

...probabilmente molte difficoltà (con un utilizzo più razionale delle risorse) potrebbero essere affrontate meglio se vi fosse un **reale collegamento in rete degli ospedali della provincia nell'area ostetrico-neonatologica-pediatria**. Su questo aspetto si dovrà investire anche a livello politico-istituzionale.

"SINDACALISTI" DEI CITTADINI PIÙ DEBOLI

Da anni presentiamo su questo foglio e sulla stampa locale le problematiche dell'assistenza di base della nostra Terapia Intensiva neonatale. L'Azienda negli ultimi 5 anni ha incontrato più volte i genitori dell'ANT, **riconosce che occorre migliorare l'assistenza, promette, promette, promette...**; ma **mantiene molto poco le promesse, protestando** ogni volta perché ci permettiamo di criticarla.

Proprio a Trento abbiamo presentato (NT 4/2010) un **Convegno nazionale** in cui i genitori si sono aggiornati su quale deve essere l'assistenza al neonato e alla sua famiglia, in base ai loro **sacrosanti "diritti"**. Abbiamo letto nelle pagine precedenti come **la Corte Costituzionale** abbia valorizzato come prioritari i diritti dei prematuri e dei loro genitori. **A Trento abbiamo una storia ormai quarantennale, basata su dati di efficienza e umanesimo, che l'Azienda ha sempre rifiutato di considerare, una storia che tutta Italia ci invidia.**

Oggi siamo arrivati a vergognarci davanti ad altre province e regioni spesso molto più sensibili di noi: basta confrontarsi con Bolzano, Veneto, Toscana... Anche questo non interessa all'Azienda. **Non è possibile che una provincia ricca come la nostra da ben 5 anni non trovi risorse come 6 infermiere e 2 postazioni di terapia intensiva, per avere almeno il 60-70% di quel che ha Bolzano a parità di neonati.** Proviamo a documentare ancora una volta queste affermazioni "pesanti" (che saranno rifiutate col solito linguaggio freddo e burocratico).

Quando un sindacato di lavoratori difende i diritti dei più deboli, usa parole ben più energiche delle nostre, come insensibilità e talora arroganza o ignoranza. **Noi, come genitori e cittadini, ci sentiamo "sindacalisti" dei cittadini più deboli, i titolari dei massimi diritti: diritti di neonati a rischio e di genitori a rischio, e non accettiamo di sentirci presi in giro.**

L'ANT GUARDA ALLA SOSTANZA, L'AZIENDA ALLA FORMA...

Le frasi del verbale sembrano **molto, molto chiare** e la Delibera 29.08.2007 era anche molto chiara; ma oggi si risponde che **"è meglio tralasciare i verbali, che rappresentano sempre una descrizione sintetica e talvolta equivoca dei problemi e bisogna soffermarsi sulla sostanza"**...

È stata l'Azienda a comportarsi con molti "equivoci", molte ambiguità, molti compromessi.

La **"sostanza"** l'abbiamo descritta noi negli ultimi 4 anni, in ogni numero di NT: finora **nessuna "infermiera" è entrata in organico, dopo 4 anni!** Molti i confronti con Bolzano, che registra il doppio di personale infermieristico e 8 posti di Terapia intensiva (rispetto ai nostri 4-5).

Bolzano può fare "rete" perché ha il doppio di pediatri ospedalieri sul territorio. La "nostra" organizzazione, povera di pediatri e unica in Italia, **non permette di fare "rete tra ospedali" per la Neonatologia!** Anche qui troppe "parole" e ignoranza della storia!

UN AUTUNNO 2010, CALDO DI POLEMICHE

Nel numero di settembre di NT (3/2010) contestavamo **le ambiguità dei messaggi** di politici e di amministratori. L'Assessore prometteva *"l'ampliamento del Nido con otto culle"* e *"l'inserimento di sei nuovi professionisti"* (parola "ambigua"). Da un anno un grande spazio vuoto attende le otto culle (pag. 9). E l'Azienda (**ecco l'equivoco!**), contro il parere di primario, personale e società scientifiche (e pare in accordo col Collegio delle Ostetriche), al posto delle 6 infermiere ha voluto **"sperimentare l'inserimento di 6 ostetriche in TIN, per migliorare la qualità"** (**"qualità", altra parola ambigua!**). Inutili le segnalazioni e gli interventi del mondo politico: risposte vaghe e astratte a diverse interrogazioni in Consiglio Provinciale di Morandini, Civico, Sembenotti, Lega, ... L'Assessore ha risposto a Civico che **"occorre integrare queste professionalità per creare una vera organizzazione dipartimentale"**. Ma no! Il Dipartimento è qualcosa di molto serio: qui si confondono le idee e si vogliono "mescolare" ruoli e competenze, piazzando pedine purchessia per riempire i vuoti. Il **Dipartimento materno-infantile** dovrebbe intervenire in questi problemi, ma non si è visto in pratica negli ultimi 10 anni, se non a "parole". E l'Assessore non si è opposto, anche se la manovra è stata giudicata **irresponsabile, assurda, folle dai più autorevoli neonatologi italiani**.

LA RESA, DI FRONTE AI MULINI A VENTO...

Le varie lettere ben documentate, spedite in autunno ad Assessore e Direttori d'Azienda, non hanno avuto nessuna risposta. Finora (25.4.2011) sono state inserite 2 "ostetriche"... Ma per Dino Pedrotti, la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la documentazione che **anche quest'anno più di 30 neonati gravi trentini sono stati curati a Bolzano. Una vergogna!**

Un fatto che **non sarebbe successo se l'Azienda avesse dato** quanto promesso negli anni scorsi: bastavano 6 infermiere e altre 2 postazioni di Terapia intensiva. Era proprio impossibile farlo e mettere in pratica promesse ripetute di anno in anno?? L'Azienda, come sempre, indifferente.

In una intervista su *l'Adige* del 18 gennaio ha quindi dichiarato: **"sono stanco di combattere contro mulini a vento"**. L'Assessore dice che non sono amico della Neonatologia, che impaurisco e faccio scappare io le future mamme a Bolzano". Ma no! Le mamme sono inviate in altro ospedale **perché nella ricca provincia di Trento non c'è quella assistenza adeguata, di cui l'assessore è responsabile**. Come cittadini siamo molto delusi e preoccupati.



DA DIECI ANNI UN "PASTICCIACCIO": CONTRO I DIRITTI DEI PREMATURI TARENTINI

“ENTRO FINE 2011” SPAZI, PERSONALE, ATTREZZATURE???

In febbraio l'Assessorato si è finalmente deciso, dopo anni di insistenze, a dare un **obiettivo 2011**, in realtà un po' fumoso... L'obiettivo del 2011, chissà perché, riguarda solo gli “spazi” (che ci sono, ma sono scandalosamente vuoti da oltre un anno). Per evitare trasferimenti a Bolzano, l'Assessore doveva concretamente assegnare **apparecchiature per avere almeno 6 postazioni TIN** (8 a Bolzano) e **almeno sei infermiere** (come diciamo da 5 anni e come deliberato 4 anni fa). Solo in via secondaria, gli “spazi” saranno utilizzati.

“Obiettivo annuale 2011” (n° 3): “*entro l'anno occorre raggiungere un assetto organizzativo idoneo a utilizzare gli spazi apprestati all'interno dell'Unità Operativa di Neonatologia, anche al fine di una tendenziale riduzione della necessità di trasferire neonati con patologie neonatali in Ospedali fuori Provincia*”.

Responsabile di questo Progetto è il dott. Fernando Ianeselli.



Per le “otto culle” promesse dall'Assessore per dare più spazi alla **Patologia neonatale sempre più strapiena**, si è preparato un ampio spazio di **50 m²** che **da un anno** resta tragicamente vuoto, perché manca personale... **Un simbolo di inefficienza nella programmazione!** Si danno sempre più risorse al Centro di fecondazione assistita di Arco, senza prevedere quel che succede a valle (aumentano i prematuri!).

PERSONALE GENEROSO: MA CHIEDE SICUREZZA!

4 maggio 2011 – Un nuovo apparecchio per il trattamento di **casi gravi di asfissia neonatale** è stato presentato a tutti i punti nascita della Provincia: è documentato che **migliorano gli esiti in paralisi cerebrale**, se si tratta il neonato con **ipotermia** (33°.5) per tre giorni. È un trattamento ormai raccomandato a livello mondiale (con problemi medico-legali se non si attua).

L'Azienda sanitaria ha acquisito l'apparecchio, ma **occorre un'infermiera per ogni neonato (in TIN a Trento ce n'è una ogni 4 neonati)**. Ottima la disponibilità delle infermiere, che hanno voluto lanciare questo messaggio conclusivo alla loro relazione:

“Chiediamo di poter lavorare in sicurezza per poter garantire ai nostri pazienti la qualità assistenziale che meritano. Chiediamo però che venga garantito il rapporto infermiera/paziente 1:1, come raccomandato dai protocolli ufficiali”.



L'esperienza di Bolzano

Nel reparto di Terapia intensiva neonatale dell'Ospedale di Bolzano diretto da Hubert Messner si sono sviluppati approcci diversi al fine di cercare di trasformare la medicina di alta tecnologia in medicina intensiva umanizzata cambiando il modo di assistere i neonati con la consapevolezza che non è più sufficiente curare ma è fondamentale prendersi cura del neonato e della sua famiglia. È stata data molta importanza alla cura del macroambiente (riduzione e regolazione di luci con ritmo circadiano, riduzione del rumore e del “traffico”), alla cura del microambiente (postura, confine, sostegno, contenimento corporeo e cutaneo), alle misure per ridurre lo stress (minimal handling, optimal handling, holding) e il dolore, al rapporto con i genitori.



E adesso, prima di criticare quanto scritto, vorrei che l'Azienda rileggesse le nostre prime pagine sui “**DIRITTI**” di neonati e genitori e che si aggiornasse su **quel che si fa nel mondo per umanizzare l'assistenza in Terapia intensiva** (sul precedente numero di NT – Convegno nazionale di Trento 10/2010). A Trento il reparto è sempre più affollato e **i genitori si trovano a disagio**; non è possibile attuare come dovuto quella “**care**” che si fa ormai dappertutto: **grosse le limitazioni agli accessi dei genitori**, alla marsupioterapia, alla disponibilità di spazi adeguati per i genitori. Leggiamo qui sopra come è descritta l'esperienza di Bolzano sulla Rivista nazionale “**Pediatria**”. E poi stiamo tutti zitti zitti, rimbocchiamoci le maniche e impariamo a lavorare dal punto di vista di neonati e genitori...

Dino Pedrotti

COUNSELING, SEMPRE MOLTO APPREZZATO



mamma Michela con Annamaria

Continuano a svolgersi gli **incontri settimanali della dott.ssa Paola Scotoni** con i genitori dei neonati ricoverati (di regola **ogni mercoledì dalle 16 alle 18**). I genitori hanno profondo bisogno di essere ascoltati nel momento in cui **sembra che “il mondo cada loro addosso”** (come si esprimono spesso) e vivono momenti di dubbio e di paura per gli elevati rischi presentati dal loro figlio. Il personale è sempre molto attento, ma c'è bisogno di **una figura meno “tecnica” che si sieda vicino a loro**. L'ANT è decisa a sostenere a fondo questa iniziativa.



ALLOGGIO: DISPONIBILE ANCHE PER I PADRI!

Nella “nostra” casa di via Gocciadoro sono stati ospitati ai primi di marzo **i genitori di due gemelline di 860 e 1000 g residenti a 50 km da Trento**. Hanno testimoniato sul giornale che per loro è stato “importantissimo avere questo sostegno in un momento molto delicato della loro vita”. La mamma “ha fatto i conti” e dedica alle figlie circa 10 ore al giorno.

L'ANT, oltre che aprire le porte ai padri, pensa anche di alloggiare, in certe situazioni, un fratellino del neonato ricoverato.

Ringraziamo anche il **sign. Prati**, papà di una infermiera di Neonatologia, che ha donato per l'alloggio **due suoi bellissimi quadri** che rallegrano l'ambiente!

NATALITÀ IN PROVINCIA NEL 2010

Il numero dei nati in provincia è stazionario da anni, sui 5000 (**5210 nel 2010**), cioè 9,9 nati ogni 1000 abitanti. Il 23%, cioè circa 1200, sono nati da genitori stranieri, per cui i **“trentini DOC” sono in netto calo, circa 4000**, quanti erano nei primi anni Ottanta (ai minimi storici trentini).

Il 7%, più di **350, erano prematuri** e ben **70 (1,35%) sotto i 1500 g** (di norma sono attorno all'1%). Il dato è in netto aumento di anno in anno.

I gemelli sono stati 163 (80 coppie più un parto trigemino). Il 96,4% dei nati esce con latte materno (80% esclusivo).



L'ANT VORREBBE ESSERE INFORMATA SULLE “INFORMAZIONI AI GENITORI”

La storia dell'ANT è fatta di molte iniziative di comunicazione tra reparto e genitori, dagli incontri settimanali in reparto alla **foto** per la mamma lontana, al libro **Bambini sani e felici** (che a S. Chiara non si dà più), agli opuscoli di **consigli alla dimissione** (non più richiesti) all'opuscolo di **presentazione del reparto**, stampato in dieci edizioni dal 1980 e dato in gestione all'Azienda, che l'ha letteralmente copiato a fine anni '90.

Questo importante opuscolo è stato da poco ristampato dall'Azienda in una edizione che **non riporta nessuna presentazione né di ANT né della importante presenza in reparto della psicologa di counseling** né della disponibilità **dell'alloggio ANT** per le madri... Spiace non solo perché si offende la storia, ma soprattutto perché può mancare ai genitori l'eventuale nostro appoggio.



"NASCERE IN TRENTINO": CULTURA E COMUNICAZIONE DA MIGLIORARE

La "cultura" della nascita in Trentino è stata diffusa dall'ANT da un trentennio. Ogni anno abbiamo diffuso dati analitici e confronti statistici con ogni regione d'Italia e ogni stato del mondo. "IL NEONATO TRENTO" nelle sue 5 edizioni dal 1979 al 2005 (edite fino al 1994 dalla Neonatologia) resta un documento unico a livello nazionale, con tutti i dati storici materni e neonatali. Nei decenni passati li abbiamo commentati in diverse riunioni pubbliche (ciò che non si fa negli ultimi anni, come effetto della crisi della Neonatologia).

La nostra particolare e "delicata" organizzazione dell'assistenza neonatale ci ha obbligato a fare serie valutazioni. I risultati, malgrado le risorse molto scarse anche in periferia, sono stati eccezionalmente buoni per ogni ospedale del Trentino: l'organizzazione dell'assistenza neonatale era a 360 gradi. In base ai nostri dati ultradecennali, i "numeri" negativi di ogni ospedale trentino sono tra i più bassi a livello mondiale e non ci sono differenze significative di rischi tra nati al S. Chiara e nati in ogni altro ospedale (a parte i rischi diversi di taglio cesareo per la madre: argomento più volte discusso). In realtà oggi ci mancano dati sugli esiti a distanza che avevamo da vent'anni (l'Azienda ha tagliato anche qui le risorse!).

Gli ostetrici hanno come ovvio e particolare obiettivo, la salute materna in gravidanza; ma quando si parla di "nascita" devono lavorare sempre assieme ai neonatologi, con vero "spirito dipartimentale", in vista dei 4 chiari obiettivi che sempre abbiamo considerato: avere meno mortalità neonatale, meno esiti gravi, con meno risorse e col massimo dell'umanizzazione (allattamento e comunicazione con genitori e società). Sono i neonatologi che confermano agli ostetrici la bontà della loro or-

ganizzazione. Così come pediatri e neuropsichiatri confermano la bontà delle cure neonatali.

È giusto che ogni ospedale si presenti con questo "spirito dipartimentale" alla popolazione. Gli incontri pubblici programmati "Nascere al S. Chiara" (non "partorire al S. Chiara") e molto pubblicizzati non dovrebbero essere tenuti da soli ostetrici!

E, sempre tenendo presente che è il neonato il protagonista della nascita, la popolazione sarebbe interessata ad ascoltare anche quanto si fa al S. Camillo. Nel Dipartimento 1992-1996 (pre-Azienda) si lavorava assieme e si collaborava tra i due punti nascita di Trento. La salute dei nati al S. Camillo è eccezionalmente buona e il rooming-in è praticato in stanze molto, molto più adeguate rispetto al S. Chiara. Diverse mamme segnalano che l'affollamento al S. Chiara è esagerato (anche per i lavori in corso) e che il rooming-in è molto disturbato. Non solo non si dirottano le mamme al S. Camillo in caso di affollamento, ma qualche mamma non a rischio è stata addirittura "sconsigliata" di andare in quell'ospedale. C'è un problema di dialogo e comunicazione da risolvere "dal punto di vista dei neonati" e non "in concorrenza" tra ospedali. Argomento da riprendere, perché sollecitato da diverse mamme.



12.3.2011: Mostra della Creatività Femminile

LE MAMME ANT C'ERANO!!

Tutto è cominciato per caso, durante una delle serate in pizzeria che noi “ANTtine” (leggi: la componente femminile del Consiglio Direttivo ANT) ci concediamo di tanto in tanto per confrontarci su nuove idee, progetti e attività dell’Associazione e per fare due chiacchiere tra amiche. Ebbene, in quel frangente, sfoderando un sorriso sornione, la cara Erina mi ha detto: “Elena, ho un lavoro per te!”. Oh mamma, e che sarà mai? Ecco di cosa si trattava.

Erina sa che mi diletto a confezionare collane ed orecchini di perline che poi sfoggio o regalo. Memore di ciò, mi ha proposto di **partecipare, in nome dell’ANT, alla quarta edizione dell’evento “La creatività femminile in mostra”**, organizzato in collaborazione tra l’Assessorato provinciale alla Solidarietà internazionale e l’Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Trento, per valorizzare il frutto della creatività di circa 200 partecipanti, che - nella splendida cornice di piazza Duomo a Trento - possono così proporre e vendere oggetti, accessori, ornamenti per la persona e per la casa e tutto ciò che è scaturito dalla loro fantasia e dalla perizia delle loro mani.

Erina ci stava offrendo **l’occasione di far conoscere scopi e progetti dell’ANT all’opinione pubblica** nel corso di una manifestazione gioiosa, colorata e tutta al femminile. L’unica risposta possibile alla sua proposta non poteva che essere: “Quando si comincia?”.

Dal giorno successivo **ho infilato perline multicolori a ciclo continuo**, nella speranza che i miei gusti rispecchiassero almeno in parte quelli di chi presto avrebbe gironzolato tra le bancarelle. Inoltre, contagiate dal mio entusiasmo, anche Erina e Sabrina hanno contribuito alla realizzazione del progetto: la prima procurandosi favolosi e candidi **cuscini ricamati su cui adagiare le collane** e confezionando colorate scatoline di cartone in cui riporre quelle vendute (eravamo fiduciose); la seconda dipingendo e decorando alcune **scatoline di legno portagioie** e ideando **spillette multicolori in feltro**. Alla vigilia dell’evento la mercanzia

era costituita da una trentina di collane, una decina di portachiavi, diverse coppie di orecchini e spille.

Quando il mattino del 12 marzo io ed Erina abbiamo raggiunto Piazza Duomo, ai nostri occhi si è presentato **uno spettacolo unico: un’esplosione di colori**, di manufatti e di allegria, ovunque frenesia ed andirivieni di scatoloni, oggetti di ogni foggia e materiale adagiati con estrema cura su 200 tavoli, distribuiti in file ordinate su tutta la piazza. Raggiunta la nostra postazione, ci siamo messe all’opera. Lo ammetto, ero emozionata e un po’ agitata, ed Erina con me! Dopo aver disposto il materiale divulgativo dell’ANT e l’oggettistica in bella vista sul tavolo ed esserci assicurate che il tutto fosse ben visibile dalle varie angolazioni, abbiamo iniziato a rilassarci. Nel corso della giornata ci hanno raggiunto Sabrina e Paola S.

Da parte mia, per la prima volta ho provato **l’emozione di proporre ad altri il frutto delle mie modeste creazioni**, senza pretese né false speranze, servendomele unicamente come veicolo per attirare l’attenzione dei passanti sulle **iniziative dell’Associazione, in primis sulla delicata realtà dei neonati prematuri**. Non vi dico la sorpresa e la soddisfazione nel constatare che **molte persone si fermavano incuriosite** pure al nostro tavolo, chi per **informazioni riguardo all’attività dell’ANT**, chi per acquistare il Calendario 2011 (esaurito!) o un accessorio.

Alla fine della giornata eravamo esauste ma felici, non solo di aver raggiunto lo scopo di divulgare notizie sull’Associazione, ma anche di avere **condiviso con altre donne un’esperienza stimolante** e avere testimoniato insieme a loro che si può essere madri, figlie (persino nonne) indaffarate, divise tra scuola, casa, ufficio e famiglia e **trovare comunque il tempo, l’energia e la fantasia da dedicare ad un progetto personale, creativo ed originale**.

mamma Elena



CALENDARIO ANT 2011

Le mamme "ANTine" si sono date da fare anche quest'anno: **uno splendido calendario con 12 fiabe** colorate da bambini è andato a ruba. Mamma Elena, che coordina l'iniziativa, è pronta ad accogliere idee per il 2012!



13 dicembre 2010: alla fiera di S. Lucia le mamme ANTine erano presenti con GTV: Antonia, zia di Annalisa ha preparato per ANT tanti simpatici angioletti.



14-15 maggio: ANT partecipa alla "IV Giornata del Volontariato nell'Alto Garda – Abbiamo tutti lo stesso cuore", ad Arco, in Via delle Palme (di fronte al Casinò), con il materiale divulgativo e gli accessori già proposti in quel di Trento (pag. 12).

15 giugno 2011: 20° ANNIVERSARIO DEL TRASFERIMENTO DELL'OSPEDALINO. Pochi si ricorderanno l'avvenimento accaduto esattamente 20 anni fa. Un grosso risultato per medici e genitori che sei anni prima avevano fondato l'ANT con questo obiettivo: avere neonati a rischio assistiti subito e mamme vicine da subito! Ne riparleremo in Assemblea (pag. 20).

INCONTRI

A fine ottobre 2010 ANT si è presentata alla Fiera "Fa' la cosa giusta" allo stand *Mammarsupio*: nello stand le mamme potevano allattare ("Mamma qui puoi allattare").



1-7 ottobre: SAM 2011

SETTIMANA INTERNAZIONALE DELL'ALLATTAMENTO MATERNO

Si svolgerà come sempre **nella prima settimana di ottobre**. Il tema dell'anno è la "comunicazione". Di eccezionale interesse.



“È ARRIVATO ANCHE PER ME IL MOMENTO DI APPENDERE IL CAMICE AL CHIODO”



Dopo 20 anni di lavoro in Neonatologia, con la fine del prossimo mese di giugno lascerò il Reparto ed entrerà così a far parte di quella categoria, a volte invidiata, a volte no, dei pensionati. Non voglio tuttavia andarmene senza prima aver rivolto **un saluto cordiale a tutti coloro che ho incontrato** durante il mio percorso lavorativo, in particolare ai miei direttori dr. Pedrotti e dr. De Nisi, a tutti i medici, le infermiere/i, le puericultrici, le ausiliarie e tutte le o.s.s. che hanno condiviso con me giornate di intenso e a volte duro lavoro. Auguro a tutti un cordiale “in bocca al lupo” con la speranza che il futuro porti una ventata di nuove **proposte concrete, che diano gratificazione e sollievo a tutti gli operatori della Neonatologia.**

Ringrazio la dr.ssa Roncarolo della Direzione Sanitaria per la sua disponibilità, ringrazio e saluto affettuosamente tutte le colleghe segretarie, ringrazio di cuore tutti gli operatori dei servizi tecnici e informatici che hanno sempre evaso con sollecitudine e competenza le mie richieste di assistenza. Desidero anche rivolgere un ringraziamento **a tutto il personale medico e paramedico dell’Ospedale** che ha avuto nei miei confronti atteggiamenti di cortesia e collaborazione ogni qualvolta ho avuto necessità di rivolgermi a loro.

Non posso concludere senza ricordare l’ANT, istituzione cui sono stata legata da molto tempo e con la quale ho collaborato.

Porterò con me questa esperienza positiva e, a suo tempo, anche gratificante. Rinnovo quindi il mio saluto a tutti gli attuali componenti dell’Associazione, insieme all’augurio che la loro attività, a sostegno dell’infanzia più tenera e indifesa, possa continuare nel tempo ed anzi rafforzarsi, nella convinzione che l’“oggetto” delle cure ed attenzioni di loro tutti rimane il più bel dono che il mondo ci può riservare.

Liliana

“MAMMA, QUI PUOI ALLATTARE” A ROVERETO

27.04.2011 – Sul giornale *l’Adige* si segnala come a Rovereto manchino **angoli riservati per l’allattamento**, ad eccezione delle 4 farmacie che espongono il logo ANT “MAMMA QUI PUOI ALLATTARE”. In quel di Trento, si scrive, ci sono ben 8 farmacie e 13 punti allattamento tra negozi, pasticcerie, librerie,... L’ANT è sempre disponibile a fornire consigli e materiale adeguato.

BAMBINI Angoli riservati solo nelle farmacie e al Consultorio. Le ostetriche: «Il problema c’è ed è molto sentito dalle mamme»

Sos allattamento: in città mancano spazi dedicati

LILIANA PEZZINI
l.pizzini@adige.it
Si parla tanto dell’importanza

bar o ristorante in città espone il logo dell’iniziativa «Mamma qui puoi allattare», che qualche anno fa era stata promossa dall’Associazione Amici della neo-

tà è un problema sentito dalle mamme che frequentano Rovereto, c’è addirittura un gruppo che si sta muovendo per questo: ammettono le ostetriche



Baby point



Il progetto del Comune si farà, troveremo un posto

Gianpaolo Daicampi

mobiliare» auspica Daicampi. «Però sì, l’idea rimane. Era nata come un’esigenza turistica, ma quand’è stato il momento

BAMBINI SANI E FELICI NEL PRIMIERO

Il 19 ottobre, a Tonadico di Primiero, si è tenuta una serata molto animata e partecipata, organizzata dalle ostetriche del Consultorio Familiare e dal Gruppo Volontari della Croce Rossa del Vanoi sul tema “**Salute ed alimentazione dei Bambini: genitori più responsabili**”.



Secondo i giudizi formulati al dr Pedrotti dopo l’incontro, “è stata una serata con grandi soddisfazioni per tutti”. Abbiamo ricevuto i complimenti dai responsabili dell’Azienda Sanitaria (dr Giovanni Menegoni e Alberto Crestani), da educatori e da molte mamme! Ringraziamo ancora il dr Pedrotti per quello che è riuscito a trasmetterci con passione e professionalità sui temi di salute dei più piccoli.” È stato presentato e commentato il libro “**Bambini sani e felici**” (distribuito ai presenti da parte della CRI di Canal S. Bovo): il ricavato della serata è stato devoluto all’Associazione ANT.

Le ostetriche del Primiero

LILIANA, UNA SEGRETARIA AL DI SOPRA DEL SUO RUOLO

Quando si parla di segretaria di una struttura ospedaliera si pensa sempre ad un amministrativo **al servizio del “capo”**, con mansioni legate alla pura esecuzione di ordini, dalla posta alle fotocopie, dalla ricezione e filtro di telefonate alla archiviazione di cartelle. Liliana ha ricoperto il suo posto in modo molto diverso, sempre attivandosi oltre le attese.

Ha avuto sempre ben chiari gli obiettivi della nostra Neonatologia, con un comportamento idoneo e finalizzato all'interesse di tutti: utenti ed operatori. **Ha avuto sempre ben chiari i nostri valori, la nostra missione**, le nostre capacità e i nostri limiti a rispondere ai bisogni dei nostri piccoli pazienti.

Depositaria di un numero di informazioni tecniche a volte superiore a quelle dei dirigenti medici e del sottoscritto, Liliana spesso riusciva a capire quale dovesse essere l'azione migliore, con un'attività di filtro eccezionale, particolarmente **nelle comunicazioni interpersonali**. In tal modo, ha meritato quell'autonomia di alcune aree di lavoro che le venivano delegate, proprio perché si assumeva responsabilità con capacità decisionali ben più ampie rispetto ad altre segretarie con compiti tradizionali. La registrazione delle diagnosi nelle SDO e la compilazione del CEDAP in IPPOCRATE, sono solo alcuni esempi della fiducia e della responsabilità che il sottoscritto e i colleghi medici hanno sempre dato a Liliana.

Liliana è stata sempre **una professionista investita di responsabilità e di competenze autonome**, con una capacità di affrontare qualsiasi tipo di pressione e di imprevedibilità. Ha avuto sempre una grande flessibilità, adattandosi, di volta in volta, alle diverse situazioni in cui il reparto si veniva a trovare. A differenza di altri

amministrativi, **frequentava il reparto** e si rendeva conto quando vi era un eccessivo carico di lavoro; così a volte **si faceva carico con intelligenza di situazioni di disagio nei confronti dei genitori**, in particolare in ambulatorio o nelle telefonate esterne.

Le tre componenti che definiscono un valido operatore sanitario sono le **capacità professionali, gestionali e relazionali**. Liliana ha dimostrato di possederle tutte. Ho cercato di descrivere sinteticamente quelle professionali e quelle gestionali. Ma sul fronte relazionale, credo che Liliana si sia espressa nel modo migliore. Isolata nel suo ruolo perché unica segretaria, ha sempre mantenuto **buoni rapporti con gli altri** sia all'interno della nostra U.O. sia all'esterno nei rapporti con gli altri reparti e con gli altri ospedali: mai è venuta una nota di protesta nel suo comportamento, ma piuttosto elogi dai diversi centri extraprovinciali, dall'Osservatorio Epidemiologico, dalla Direzione Sanitaria, ecc....

L'atteggiamento che lei ha sempre assunto non è stato né aggressivo né passivo, ma piuttosto **propositivo e teso a risolvere i problemi**. La sua posizione e la sua disponibilità l'ha portata ad essere anche depositaria di confidenze e di richieste di consigli, un ruolo da cui mai si è sottratta e che personalmente ritengo essere stato molto utile alla nostra comunità.

Oggi Liliana con il suo pensionamento ci lascia con qualche difficoltà in più, ma sono certo che la sua attività di interesse verso le persone continuerà anche al di fuori del nostro reparto, in una modalità che lei sola potrà scegliere.

Liliana, un GRAZIE da tutti noi e tanti, tanti AUGURI!

dr Giuseppe De Nisi



I GENITORI RINGRAZIANO PER I SORRISI E PER LA DISPONIBILITÀ!

Il 27 aprile Liliana Iseppi, da vent'anni apprezzatissima e generosissima segretaria del reparto di Neonatologia, ha voluto festeggiare il suo meritato pensionamento, organizzando una “festa” a cui hanno partecipato, tutti commossi, una piccola folla di operatori. Un **GRAZIE sincero anche dall'ANT** (che Lei ha voluto ricordare nella sua lettera), verso la quale è stata generosa nell'offrire tempo, consigli, giuste critiche, soprattutto quando c'erano problemi concreti di assistenza nei confronti dei bambini o dei loro genitori in difficoltà.

Dieci progetti ANT in 5 stati del Sud Est dell'Asia

NUOVI PROGETTI IMPORTANTI E IMPORTANTI RISULTATI

Dopo il Convegno di Trento (14.10.2010) ho chiesto a **Luciano Moccia** di organizzarmi una breve visita ai nostri progetti. **Siamo stati insieme in Vietnam** a Qui Nhon e Ho Chi Minh, in **Cambogia** a Phnom Penh e in **Laos** a Vientiane; poi da solo sono stato a Yangon, capitale del **Myanmar**, per un primo incontro con le autorità del Ministero della Sanità in preparazione di un progetto che inizieremo quest'anno.

A **Qui Nhon**, città del Vietnam Centrale con 300.000 abitanti, siamo stati accolti molto calorosamente dall'Assessore alla Sanità della Provincia. Il Reparto di Neonatologia accoglie 3 neonati al giorno con 4 medici e 19 infermiere. **La mortalità infantile è scesa in 5 anni dal 20 al 5,4 per mille**. Grazie al nostro intervento il reparto è stato dotato di nuove attrezzature e soprattutto è stata svolta in varie sessioni **una intensa attività di formazione** che



ha coinvolto il personale medico e paramedico di tutta la Provincia di Binh Dinh (circa 1.2000.000 abitanti). Si tratta ora di proseguire questo lavoro **nei distretti per migliorare la qualità del servizio a livello locale**

ed organizzare un efficace sistema di trasferimento all'ospedale provinciale dei bambini prematuri.

Nell'ospedale più importante di **Ho Chi Minh**, città di 8 milioni di abitanti nascono 60.000 bambini all'anno! Ho visitato il Reparto di Neonatologia dove Luciano ha operato con Est Meets West e conosciuto il **Primario che ci ha aiutato nella formazione dei medici ed infermieri della Cambogia e del Laos**. Un reparto modello, veramente il migliore visto in tutta l'area; il Primario, persona di grande disponibilità, ci ha sollecitati ad una collaborazione più intensa, anche perchè sarà lui il primo Presidente della Associazione Nazionale dei neonatologi del Vietnam, che verrà costituita a breve. Infine abbiamo trovato qui, con grande piacere, **l'unica associazione di genitori di bambini prematuri per ora presente in tutta quest'area**.

Ci siamo poi trasferiti a **Phnom Penh**, a circa 200 km da Ho Chi Minh, dove abbiamo ritrovato il **dott. Som Rithy che era stato un mese prima in Italia** al nostro Convegno. Nel Reparto sono stati fatti significativi passi anche grazie al nostro lavoro ed al nostro progetto, progetto che continuerà **quest'anno negli ospedali provinciali della Cambogia**



grazie al finanziamento ottenuto dalla Regione Trentino-Alto Adige. A **novembre 2011**, in occasione della Giornata Internazionale del bambino Prematuro, organizzeremo **un Convegno conclusivo a Phnom Penh di questo progetto biennale** e nell'occasione faremo il punto sul lavoro in atto varie nelle Province della Cambogia.

Dopo la Cambogia il Laos: la dott.ssa Phommady, anche lei presente a Trento, purtroppo non c'era, ma il Primario, i medici ed il personale ci hanno fatto toccare con mano i significativi progressi realizzati anche grazie all'aiuto di ANT, che **proseguirà nelle varie Province con un finanziamento che ci ha concesso la Provincia di Trento**.

Ho proseguito il viaggio a Yangon dove in un primo incontro con i funzionari del Ministero della Salute, il direttore di uno dei più importanti Ospedali della capitale del Myanmar ed il Primario di Neonatologia abbiamo discusso ed ottenuto l'autorizzazione per **un primo progetto in Myanmar che coinvolgerà tre reparti di Neonatologia a Yangon e Mandalay**. A marzo Luciano è tornato una settimana in Myanmar e da poco abbiamo presentato il progetto all'Arcivescovo Luigi Bressan che aveva manifestato la sua disponibilità a finanziarlo, dopo aver finanziato anche una integrazione del nostro progetto di Timor Est.



In questo momento **abbiamo 10 progetti di cooperazione in corso**, di cui 3 conclusi (due in Vietnam e uno in Laos): 2 in Cambogia, 2 a Timor Est, uno in Laos, più due in attesa di approvazione (in Myanmar e in Vietnam, sul tema del controllo infezioni). Non avremmo potuto fare questo lavoro senza l'aiuto nell'area di **Luciano Moccia** e senza la collaborazione con la Fondazione per la quale lavora, Est Meets West. Luciano si è da poco trasferito con la famiglia a Dili, Timor Est da dove continua la sua collaborazione con ANT.

È stato altrettanto **prezioso l'aiuto qui a Trento del GTV, di Francesca Anzi** e dei collaboratori della associazione. Fondamentale la disponibilità di **medici, infermieri e ostetriche trentine e alto atesine** che in questi anni hanno regalato tempo e disponibilità per la realizzazione di questi progetti, attraverso varie missioni nell'area. Abbiamo potuto fare questo lavoro **grazie all'aiuto finanziario di enti pubblici (Provincia, Regione, Comuni), dell'Arcivescovado di Trento** e di centinaia di privati cittadini che ogni anno inviano il loro prezioso contributo per la realizzazione di questi progetti. A tutti loro va il nostro **grazie anche a nome dei bambini laotiani, cambogiani, timoresi, vietnamiti e birmani** che hanno beneficiato e stanno beneficiando di questo lavoro.

Paolo Bridi

ANNA, PICCOLISSIMO GERMOGLIO DI VITA

Un tranquillo fine settimana di inizio estate dai nonni, col nostro piccolo Giacomo. Il mio lavoro a scuola è agli sgoccioli e poi ci godremo le vacanze e cominceremo a dedicarci a questa sorellina che deve arrivare. La passeggiata domenicale è stranamente faticosa; stanchezza e malessere mi portano al Pronto Soccorso, e **dopo poche ore mi trovo in un'ambulanza che corre verso Trento**, dove – mi dicono – c'è il reparto attrezzato. Ma "attrezzato" per cosa?!?

Mi trovo alla **25a settimana di gravidanza**. Ho sentito di bambini nati molto presto, ma non ricordo quale sia il "limite" della sopravvivenza. Vorrei tanto chiederlo al medico che mi accompagna, ma non ne ho il coraggio. Tra una contrazione e l'altra capisco che questa bimba vuole uscire. Sento che è viva e decido che deve avere un nome, nella speranza di riuscire almeno a battezzarla.

Arrivata al Santa Chiara nel cuore della notte tutti accorrono per me. La ginecologa dice che non è possibile fermare il travaglio e per non danneggiare l'utero è meglio procedere col parto naturale. Non vuole darmi speranze per la bimba. **L'unica che nonostante tutto crede in questa nascita è l'ostetrica, che prepara tutto per accoglierla**. Nemmeno io ci credo, neanche quando insieme ad uno strano carrello pieno di tubi e cassette vedo arrivare un dottore e un'infermiera con mascherina e una buffa bandana in testa, e capisco che loro sono lì per lei.

Dopo pochissimo tempo lei è fuori. Per qualche secondo sembra che tutto si fermi, poi i due la prendono e cominciano ad armeggiare su di lei, e io mi chiedo se davvero valga la pena tanto sforzo. Ad un certo punto **il dottore ci guarda e vuole sapere il suo nome. Si chiama ANNA**.

Ma se è importante il nome significa che è viva, che può farcela? È così, ci dirà poco più tardi il dott. Pederzini (ha ancora in testa la bandana), e se siamo d'accordo **tra poco avrà il suo primo pasto di latte di donna, in attesa di poter avere il mio**. Mi assale una tempesta di pensieri ed emozioni. Ci dice che non si sa come andrà, bisogna vedere ora per ora e giorno per giorno, e in ogni caso **sarà un percorso lungo e difficile**. Le ostetriche

mi consolano dicendo che ha un bel peso (835g, avrò capito bene?!?), che è in ottime mani e che devo essere forte perché ha bisogno di me. È proprio questo il punto: io ho tanta paura e non faccio altro che piangere, non voglio questa responsabilità.

Da quel giorno Anna dimostra una forza incredibile: non mancano i momenti bui, ma lei reagisce con decisione, e piano piano ci rendiamo conto che vuole vivere e restare con noi. **Essere la sua mamma non mi sembra più una responsabilità insostenibile**, ma diventa ogni giorno di più un regalo, un privilegio. Sto vivendo un'esperienza che mi segna e m'insegna. Incontro persone normali ma speciali. Conosco mamme e bimbi ognuno con la propria storia fatta di fatica, dolore e speranza. **Trovo medici e infermieri attenti a cogliere il muto linguaggio dei piccolissimi**, a dedicare loro tante piccole attenzioni, e a sostenerci e ascoltarci in molti modi, pur nella fatica e nel caos di certi momenti.

Oggi mi rendo sempre più conto che quei **tre mesi in ospedale sono stati un tempo privilegiato**, e sento che è arrivato il momento dei ringraziamenti. Al dott. Pederzini, capocordata ancor oggi di questo nostro avventuroso viaggio; a Barbara (l'infermiera con la bandana) e all'ostetrica Caterina; a tutto il personale del reparto (di ognuno conserviamo un ricordo speciale); **alla Banca del Latte** (Anna ancora succhia al seno tre volte al giorno); a tutte le mamme e i bimbi le cui storie si sono intrecciate con la nostra; **all'ANT**; alle nostre famiglie e a tutti quelli che ci sono stati vicini in molti modi. A tutti e a ciascuno un solo grande GRAZIE!

mamma Sara

Una lettera toccante che ricorda quella di mamma Alessandra, mamma di un'altra Anna di 820 g, nata nel 2006 (vedi pagina 16 di NT 3-4/2009).



"DOTTORESSA" VALENTINA, EX PREMATURA DI 600 g



Il 30 marzo si è laureata una "nostra" piccolissima bimba. La neo-dottoressa (travestita da suora...) si è premurata di invitare il "vecchio" dottor Pedrotti alla sua festa di laurea. Grazie, Valentina e auguri di ogni felicità futura. Tienici informati dei tuoi futuri programmi!



IL PIANTO NEI PRIMI MESI DI VITA

Sono molte le mamme e i papà che chiedono consigli per e-mail a neonatologiatrentina@libero.it (oppure a dinopedrotti@libero.it) e questo sulla base di quanto “studiano” sul libro “*Bambini sani felici*” edito da ANT (13.a ediz. TEMI, 2009) e distribuito nei corsi pre-nascita.

Il tema del pianto è frequente. Si “studia” a pag. 30-31 (“*Il pianto dei neonati*”), ma anche a pag. 60-61 (“*Tre modi di far fare la nanna*”). I genitori di **Franco** hanno inviato queste due belle foto...

Il pianto è un modo di comunicare, aumenta dopo i primi 15 giorni con **un massimo attorno ai 2 mesi** (anche 2-3 ore al giorno!). Le “**coliche**” (**pianto inconsolabile** e rabbioso), frequenti di sera, disturbano molto i genitori, incapaci di farle cessare e quindi frustrati e agitati. Il figlio peggiora i suoi pianti quando “sente” la tensione dei suoi genitori che lo tengono in braccio. Le coliche possono migliorare se vi è **una serena accettazione** (non rassegnazione – pag. 126-127) e se si consola il bambino cullandolo, massaggiandolo, dandogli anche il seno o un succhiotto, facendogli un bagnetto o una passeggiata, cantando una nenia... Intanto che si fanno queste prove passa il tempo, passano i primi 3-4 mesi e passano le coliche...



Emma

Ciao a tutti,
sono Gabriele. Sono nato prematuro alla 32.a settimana. I miei primi mesi di vita non sono stati facili, ma – grazie alle cure del personale medico ed infermieristico del reparto di Terapia Intensiva Neonatale – sono riuscito a superare le mie difficoltà. **Non smetterò mai di ringraziare queste persone**. Dal cielo sono stato aiutato anche dal mio angioletto custode, che sempre mi è vicino. Vi scrivo anche per presentarvi la mia sorellina, si chiama **Emma ed è nata proprio il giorno prima del mio compleanno**: il regalo più bello che potevo ricevere!!!

Gabriele Moreschini

IL BATTESIMO DI JACOPO “PRO ANT”

Jacopo è nato il 25 aprile 2010 sano e robusto e non ha avuto bisogno di assistenza e cure da parte del reparto di Neonatologia, ma io e il suo papà siamo rimasti davvero **molto colpiti dalle attività** che continuate a svolgere a favore dei più piccoli anche per il tramite dell’ANT. Abbiamo partecipato agli incontri serali organizzati al S. Camillo, abbiamo letto con interesse il libro “*Bambini sani e felici*” e anche il libro “*A scuola dai bambini*”. Domenica prossima **batteremo il nostro bambino** e abbiamo chiesto a tutti i nostri amici e parenti di non farci regali ma di darci un piccolo contributo in denaro per fare **una donazione all’ANT**. Siamo convinti che sia un gesto molto bello che anche Jacopo apprezzerà quando glielo racconteremo. Nell’occasione ci piacerebbe poter **distribuire qualche depliant dell’Associazione** per mostrare a tutti a cosa stanno contribuendo. un saluto .

Mamma Gaia



mamma Tatiana
con Silvia
e Arianna

BILANCIO ANT 2010: OK

Da discutere e approvare nell'assemblea del 27 maggio. Qualche considerazione:

ENTRATE:

le donazioni degli Amici sono aumentate da **26.000 euro (2009) a quasi 40.000 euro;**
il 5 per mille da **10.500** (pro 2006) a quasi **15.000 euro** (pro 2007);
da libri/calendari abbiamo ricavato meno, da **7.300 a 2.400 euro** (1500 euro la stampa dei calendari).

USCITE:

- per aggiornamenti e formazione del personale del reparto abbiamo "investito" da 8.500 euro nel 2009 e quasi **19.000 euro** nel 2010 (con 7.300 euro di entrate);
- per il **Convegno nazionale di "Vivere"** abbiamo speso più di **23.000 euro** (6.100 di contributi);
- per il **Counseling in reparto** (pag. 10) abbiamo "investito" **4.600 euro** in 7 mesi;
- per l'**alloggio delle mamme** (pag. 10) da **9.500 a circa 8.700 euro**
- per il **giornalino NT** (con numero speciale per Convegno "Vivere") da **6.600 a 5.600 euro;**
- per spese di segreteria e affitto sui **1800 euro.**

	ENTRATE	USCITE
DONAZIONI	39.862,40	
5 PER MILLE 2008*	14.621,27	
Varie	223,43	
Da libri-calendari	2.410,00	
Per Convegno "Vivere"	6.100,00	23.239,01
Per Convegno Bressanone	7.301,00	13.884,12
Altri Convegni e manifestazioni		1.109,80
Aggiornamento personale		3.811,75
Counseling		4.610,12
Alloggio mamme		8.685,38
Stampa NT		5.624,00
Segreteria/affitto		1.821,81
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**	52.632,00	41.574,00
TOTALE**	125.450,10	107.205,91

**Il 5 per mille viene impegnato per coprire i costi dell'alloggio mamme e in parte quelli del counseling: due attività fondamentali per la nostra Associazione a tutela di madri, padri e neonati ricoverati*
***18.000 euro ricevuti in dicembre e trasferiti a GTV nel 2011*

5 PER MILLE PRO ANT: CODICE FISCALE 9600 9010 222

ANT è un'associazione "ONLUS": potete detrarre ogni Vostro versamento nella Dichiarazione dei redditi. 732 Amici hanno scelto di devolvere a noi il 5 per mille: per il **2009 (pro 2008) riceveremo nel 2011 21.820,11 euro dal 5 per mille!** Più di noi nel Trentino solo 13 altre associazioni (Villaggio Sos, Comune di Trento, Università, Anffas,...).

Soci e Amici possono richiederci materiale per pubblicizzare questo facile strumento che ci offre importanti risorse finanziarie.



Atletica Trento ha pubblicizzato tra i suoi soci la possibilità di devolvere all'ANT il 5 per mille.

Progetti in cui sarà impegnato il "Tuo" 5xmille

1. Alloggio per mamme che abitano fuori città e allattano il neonato prematuro ricoverato.
2. Sostegno psicologico in reparto ai genitori dei prematuri.
3. Sostegno finanziario per la formazione del personale del reparto di Neonatologia.
4. Progetti di Cooperazione internazionale in diversi ospedali di Laos, Cambogia, Myanmar, Vietnam, Timor Est, per migliorare la salute materno-infantile.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI AMICI ANT

è convocata per il giorno 30 aprile ad ore 8 in I convocazione e, in II convocazione,

**venerdì 27 MAGGIO 2011
ad ore 17.30**

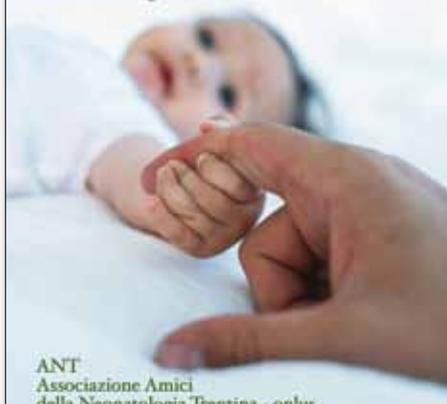
presso la **Sala Aurora del Consiglio Provinciale,
Via Mancini, 27 - Trento.**

1. **RELAZIONE DEL PRESIDENTE** (*Paolo Bridi*)
2. **APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE E DEL BILANCIO 2010**
3. **NEONATI DI TRENTO E BOLZANO A CONFRONTO** (*dr. Giuseppe De Nisi, dr.ssa Elisabetta Chiodin, "ANT" e "Prematuri Alto Adige"*)
4. **1991 - 2011: VENT'ANNI FA IL TRASFERIMENTO DALL'OSPEDALINO AL S. CHIARA** (*Dino Pedrotti*)
5. **VARIE ED EVENTUALI**

TUTTI GLI "AMICI" SONO INVITATI A PARTECIPARE

dichiarazione dei redditi

5 per mille
il tuo aiuto ai bambini prematuri
con un gesto che non costa nulla!
www.neonatologiatrentina.it



ANT
Associazione Amici
della Neonatologia Trentina - onlus
codice fiscale n° 9600 9010 222

**GRAZIE E CONTINUATE
AD AIUTARCI!**

Da ritagliare o fotocopiare e rispedire in busta a:
Dino Pedrotti - via Milano, 140 - 38122 TRENTO (dinopedrotti@libero.it)
o per fax a Neonatologia Trentina 0461.903505

- Desidero continuare a ricevere **NEONATOLOGIA TRENTO** per 3 anni
- Aderisco come **Socio annuale** dell'Assoc. "Amici della Neonatologia Trentina"
- Desidero ricevere l'opuscolo "**L'ABC dell'allattamento al seno**" (APSS, 2008)
- Desidero collaborare con ANT e ricevere maggiori informazioni (pag. 2)
- Chiedo informazioni su come **adottare a distanza un bambino del Vietnam**
- Desidero ricevere il libro "**Bambini Sani e Felici**" (13. edizione, 2009) e/o il libro "**A scuola dai bambini**" (Ed. Ancora - Milano, 2009)
Invio almeno 15 € per libro (invio copia del versamento sul c/c postale)

Cognome e nome:

Indirizzo postale:

CAP - località:

Telefono:

• genitore di: nato il:

ev. ricovero alla nascita per: (peso:

• operatore sanitario (qualifica): istituzione:

e-mail:

I dati personali forniti saranno conservati nel rispetto della legge 31.12.1996 n. 675 (tutela della privacy dei dati personali).

**Codici bancari da ricordare
intestati a: "Amici
della Neonatologia Trentina"**
c/c postale: **13 20 53 80**

CASSA RURALE di TRENTO
IT61L 08304 01802 0000 01711785

BANCA POPOLARE TRENTO
IT74Y 05188 01804 0000 00050263

CASSA DI RISPARMIO - SPARKASSE
IT76 G 06045 01801 0000 00017000

CHI DONA TRAMITE BANCA, dovrebbe mettere **nella causale anche il suo indirizzo** (come compare sempre sul conto corrente postale). Non conoscendo molti indirizzi non riusciamo a ringraziare molte persone, e ci spiace sinceramente.

Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale degli Amici della Neonatologia Trentina - Onlus - Largo Medaglie d'Oro, 9
38122 TRENTO - Tel. 0461.903512 - Fax 0461.903505.
Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.1989
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento
Direttore: Dino Pedrotti
Vice direttore: Paola Scotoni
Direttore responsabile: Danilo Fenner
Comitato di redazione: Paolo Bridi, Elena Cortinovis, Erina Reversi, Rosalba Salvo, Aurora Paoli, Fabio Pederzini, Barbara Stefani
Stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento